

Non sia mai che in quello che scrivo ci sia qualcosa di interessante. Tanto meno di interessante

Venute dal baratro dei miei sogni

Anarchia è follia nel mondo della massa stupida e bisognosa
[di cose.
So che le cose ti comprano molto prima di essere da te comprate.
Però è la prassi.
Un tutti contro tutti.
Tutti affannati e affamati guardiamo la vetrina del
["negozio globale".
Ambiamo ad avere tutto ciò che vi è eposto.
E ci danniamo l'anima per questo.
E io me ne vado in giro nudo con la faccia immersa nel fango
[e con un euro di scorta se serve.
È il mio euro.
Mi permetterà di avere un vaffanculo gratis dal primo individuo
[a cui chiederò l'obolo.
Rispetto me stesso e le scelte che prendo.
Sto in un calderone dove navigano grossi ortaggi verdi che
[insaporiscono un brodo vegetale stomachevole.
Stomacante come tutto quello che vedo e che sento intorno
[al mio apparato visivo e uditivo.
E il bello è che le tre donne da me volute in una notte non si
[fanno vive.
Mi perseguitano dal fondo del mio baratro e mi spingono giù.
Verso nuove ed inevitabili follie.

Roma 14-12-2002

VENA